

La fragilità del corpo, una ricchezza per l'anima

Tra scienza e poesia il saggio dello psichiatra Eugenio Borgna, presentato ieri in città

C'è una fragilità che si manifesta come ombra, «notte oscura dell'anima, che incrina le relazioni umane e le rende intermitteni e precarie». Ma esiste anche una «fragilità come grazia, linea luminosa della vita», che si struttura nel tempo come il «nocciolo tematico di esperienze fondamentali». Soprattutto a quest'ultima è dedicato «La fragilità che è in noi», il libro (Einaudi, 108 pp., 10 €) dello psichiatra Eugenio Borgna presentato ieri in città, alla Libreria dell'Università Cattolica. All'incontro hanno partecipato Renzo Rozzini, direttore del Centro studi sull'organizzazione sanitaria della Cattolica (l'ente promotore dell'iniziativa); la giornalista Paola Carmignani del Giornale di Brescia; Marco Trabucchi, direttore scientifico del Gruppo di ricerca geriatrica di Brescia; la poetessa Franca Grisoni.

La fragilità in medicina, ha riassunto Rozzini, «è l'essere predisposti alla rottura, a perdere la funzione anche a seguito di traumi molto piccoli», condizione tipica dell'età avanzata o di chi soffre di patologie croniche, sulla quale non mancano gli studi scientifici: uscirà a giorni, proprio a cura di Rozzini, Trabucchi e Angelo Bianchetti, «Medicina della fragilità», un «manuale di lavoro» edito da Vita e Pensiero.

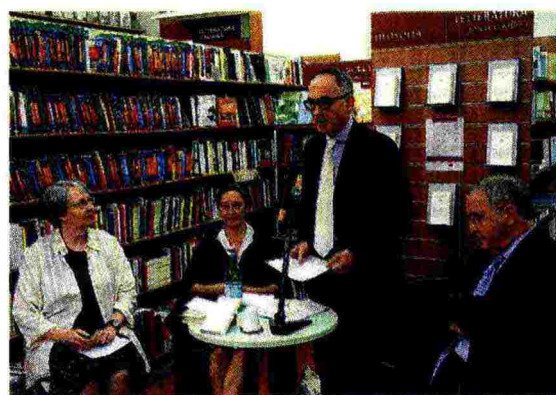
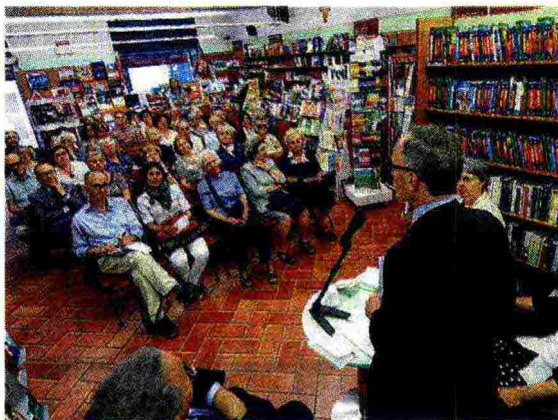
Borgna ci ricorda però - citando Simone Weil - che non soltanto la carne, ma anche l'anima è vulnerabile, mentre la nostra persona sociale «è costantemente e interamente esposta al caso»: «La fragilità - sottolinea - fa parte della vita, ne è una delle strutture portanti, una delle radici ontologiche». Essa, nota Paola Carmignani, «è il cuore stesso della condizione umana, ha a che fare con la nostra finitudine e con l'ansia di un infinito anelato e mai raggiunto». Per descriverla non sono sufficienti le parole della scienza, servono quelle di narratori, poeti, filosofi: «Con una carrellata di citazioni letterarie Borgna parla della fragilità presente nella gioia, nella tristezza, nell'amicizia, nella malattia, nella follia, nell'adolescenza e nella condizione degli anziani».

Carmignani accosta la fragilità alla leggerezza indagata da Italo Calvino come «inseguimento perenne delle cose». Agli autori citati da Borgna aggiunge Anna Maria Ortese, la scrittrice «che meglio ha raccontato la fragilità che sta al cuore del mondo, sognando nei suoi romanzi un uomo nuovo, gentile e libero». E Franca Grisoni, analizzando alcuni tra i poeti evocati nel libro, osserva come Borgna utilizzi la poesia «per trovare esperienza umana dotata di senso da condividere, citando poeti che attraverso le loro ferite hanno

creato un luogo di verità aperto ai lettori». Fra loro Georg Trakl, per il quale «la vita risuona di armonia e di morbida follia»; o Antonia Pozzi, morta suicida a 26 anni, nominata da Borgna quando parla degli «indicibili turbamenti dell'anima che attraversano l'adolescenza e la giovinezza».

Un'esperienza particolare è poi quella di Roberta Dapunt, che nelle poesie contenute in «Le beatitudini della malattia» si accosta a una donna malata di Alzheimer con la capacità di evidenziare «che la fragilità estrema non soffoca la vita spirituale». Avviene così che anche in quell'«amabile luogo» nel quale «niente accade, / tranne che ininterrotta un'umile esistenza», l'autrice può avvertire un'eco del divino: «A me sembra di sentire lo spirito colmarsi». Nelle citazioni prende corpo il pensiero di Borgna, «un maestro - ha detto Marco Trabucchi - che ha insegnato a molti di noi a leggere la fenomenologia del dolore». Il suo libro invita a riconoscere la nostra fragilità, a scoprirne la ricchezza e ad accettarla: «La conseguenza di questo atteggiamento è l'incontro tra le reciproche fragilità per costruire un'umanità solidale. La fragilità richiede ascolto e relazione: è un modo per vivere bene insieme, ma per capirla servono intelligenza e generosità».

Nicola Rocchi



Voci a confronto

Sopra: la libreria della Cattolica dove sono intervenuti (sotto, da sin.) Paola Carmignani, Franca Grisoni, Renzo Rozzini e Marco Trabucchi

